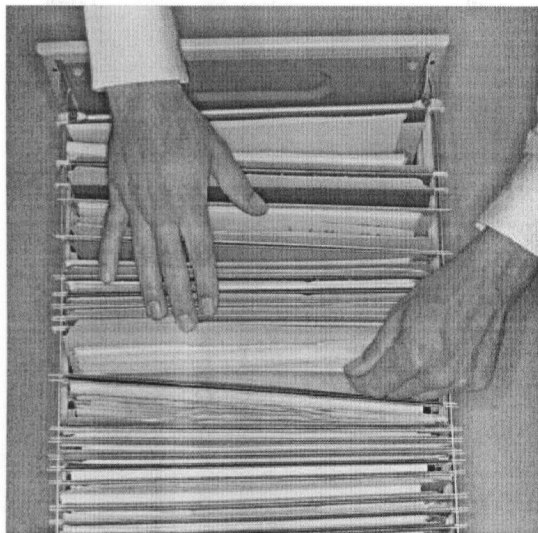


Cronaca

Sull'addizionale molti perugini in tilt: notifiche sballate

Il sindacato commercialisti in campo: sulla soglia di esenzione c'è un errore

ARTICOLO | SAB, 06/07/2013 - 00:00 | DI LUCIO FONTANA



PERUGIA - Ci risiamo con l'ingorgo burocratico. E questa volta per denunciare l'accaduto scende addirittura in campo il sindacato commercialisti. I fatti: numerosi contribuenti con domicilio fiscale nel capoluogo si sono visti notificare da qualche settimana a questa parte avvisi bonari dell'Agenzia delle Entrate scaturiti dalla maggior addizionale comunale relativa all'anno 2011 oltre a sanzioni ed interessi. E fin qui, tutto bene. Il rompicapo nasce, come sottolinea il sindacato commercialisti, dall'interpretazione letterale della soglia di esenzione pari ad 12.500.00 euro prevista con delibera comunale che fa riferimento al reddito complessivo mentre l'Agenzia delle Entrate ha predisposto le istruzioni ministeriali e raccolto tutte le delibere dei Comuni d'Italia in apposita pagina Web facendo riferimento al reddito imponibile che normalmente è più basso di quello complessivo. Non solo. La confusione che si è generata deriva inoltre da ulteriori circostanze che si sono create in quanto solo per taluni contribuenti (riconoscendo l'equivoco) è stata abbonata al sanzione, fino al 2010 la delibera è stata interpretata in maniera differente e con riferimento all'annualità 2012 (in corso di lavorazione in questi giorni)

non si ha certezza del corretto comportamento da tenere.

E ora che si fa? Il sindacato commercialisti, ritiene che l'articolo 1 istitutivo dell'addizionale comunale «debba essere interpretato nel suo insieme senza scindere i singoli commi che lo compongono e che pertanto non si possano avere due basi : una per la verifica della soglia di esenzione (che secondo il Comune di Perugia avrebbe come parametro di riferimento il reddito complessivo) e l'altra per l'applicazione dell'imposta (da commisurarsi al reddito imponibile) qualora dovuta. La base di riferimento per l'addizionale comunale - sottolineano e per la verifica della soglia di esenzione può essere soltanto una che è l'unica prevista dalla legge al comma 4 che rinvia alla nozione di reddito imponibile». Ora, del vero e proprio rompicapo burocratico è stato investito il Garante del contribuente che ha prontamente attivato i suoi poteri di indagine previsti dalla statuto del contribuente. In chiusura il sindacato commercialisti chiede «al Comune di Perugia ed all'Agenzia delle Entrate uno sforzo condiviso per rimuovere tale anomalia, annullando gli avvisi bonari e legittimando il comportamento dei contribuenti che si sono sempre attenuti alle istruzioni ministeriali che questa volta sono molto chiare e non lasciano spazio a diverse interpretazioni». Comune e Agenzia delle Entrate, risponderanno all'appello?



Notizie Correlate »



Cronaca
Gualdo Tadino, arrestato ladro "amante" della musica



Cronaca
Bombola a fuoco, parto d'urgenza per salvare il bimbo